



Castrillo, la concelebrazione

L'Associazione Pro-Servo Di Dio, Agostino Ernesto Castrillo - vescovo, per 56° anniversario del pio transito, ha promosso per sabato 15 ottobre alle 18,30 nella chiesa Madre di S. Spanise la solenne concelebrazione eucaristica presieduta da padre Pietro Carfagna. Per domenica 16 ottobre il pellegrinaggio a San Marco Argentano (Cs) presso la tomba del Servo di Dio.

Le reliquie di san Pio a Santa Maria

DI GIOVANNA GERMANO

Solenni celebrazioni a Santa Maria del Cedro per la festività di san Pio da Pietrelcina, una ricorrenza a cui i devoti del padre francescano si sono preparati, nel corso di una «tre giorni» iniziata lo scorso 20 settembre, con l'arrivo nella cittadina altotirrenica calabrese di una reliquia del santo, giunta direttamente da San Giovanni Rotondo. Ad accogliere la preziosa reliquia l'intera comunità parrocchiale assieme al parroco don Gaetano De Fino, il vice-parroco don Miguel Arenas, il capogruppo del nucleo di preghiera San Pio della parrocchia «Nostra Signora del Cedro», Saverio Arieta, il frate francescano della confraternita di Lamezia Terme, padre Biagio Bonasso, il coordinatore diocesano per la Pastorale, che delineava gli ambiti da privilegiare nella discussione: la famiglia, la catechesi di iniziazione cristiana in chiave catecumenale, l'apostolato biblico e la regola di vita per il clero diocesano.



Nella introduzione ai laboratori ha comunicato la volontà del vescovo di continuare a pianificare il lavoro pastorale attraverso le aree, per quanto concerne il lavoro degli Uffici diocesani; e nell'impostazione delle Unità pastorali per quanto concerne la sinergia tra parrocchie limitrofe, nel vivere l'impegno pastorale nel territorio della diocesi. È stato anche comunicato che lo slogan che accompagnerà il progetto pastorale diocesano, emerso durante gli incontri con il clero e con gli uffici è: Rabbi, dove dimori? L'icona biblica di riferimento, ampiamente delineata negli orientamenti pastorali Cei, è chiaramente quella della chiamata dei primi discepoli in Giovanni. Per quanto concerne i laboratori, nelle relazioni fatte all'assemblea, è emersa una particolare attenzione al metodo di lavoro da adottare, e anche l'esigenza di più tempo per sviluppare gli argomenti nelle Unità pastorali e nelle Foranie; la volontà di incrementare le attività di Apostolato biblico ai vari livelli pastorali; l'esigenza di valorizzare maggiormente i ministeri laicali nella vita ordinaria delle parrocchie; una maggiore valorizzazione e coinvolgimento degli organismi di partecipazione laicali; una più armonica articolazione degli itinerari di preparazione al matrimonio.

Mons. Leonardo Bonanno, a conclusione della «tre giorni», ha ribadito l'importanza di un'impostazione progettuale essenzialmente incentrata su Gesù Cristo, nella certezza che la centralità di Gesù rende più intelligibile e immediato il messaggio della salvezza che ancora oggi siamo chiamati a trasmettere alla nostra gente. Ha incoraggiato a essere rispettosi dei carismi laicali e a non soffocare gli spiriti, che animano le comunità parrocchiali. Ha sottolineato inoltre la gioia di vivere il suo ministero nella diocesi che gli è stata affidata, la semplicità e la bontà della nostra gente che ama la Chiesa e cerca in essa quella consolazione che il mondo esterno non riesce a dare.

Al convegno pastorale di Cetraro presenti oltre trecento partecipanti in rappresentanza di trentadue parrocchie

Come dialogare con la società

DI CONO ARAUGIO

Nei giorni 22, 23 e 24 settembre scorsi, la Chiesa diocesana è stata convocata a Cetraro presso la Colonia San Benedetto, dal nostro vescovo mons. Leonardo Bonanno, per approfondire gli Orientamenti pastorali «Educare alla vita buona del Vangelo» e per vivere, sacerdoti, religiose e laici insieme, la programmazione del nuovo triennio pastorale. Alla «tre giorni» sono stati presenti più di trecento convegnisti, in rappresentanza di trentadue parrocchie, che hanno seguito e sono stati coinvolti attivamente nello svolgimento dei lavori. La preghiera, coordinata dall'Ufficio liturgico, è stata guidata dal nostro vescovo, mentre le meditazioni sono state dettate dal padre eremita Ciro Spinelli. Il nostro vescovo ha invitato, per animare la proposta formativa, due vescovi molto diversi e complementari per il loro modo di vivere il ministero e per la loro esperienza pastorale. Mons. Gianni Ambrosio, vescovo di Piacenza-Bobbio e membro del Consiglio Permanente della Cei, che ha trattato il tema: «La Chiesa, comunità educante nel contesto moderno», nella sua relazione, ha sottolineato il perché della scelta educativa e cosa essa significa. Dal canto suo monsignor Antonio Staglianò, vescovo di Noto, ha incoraggiato l'uditorio a valorizzare maggiormente la cultura teologica nelle attività di formazione pastorali, aprendo la mente degli astanti al variegato mondo della conoscenza teologica e della valorizzazione del pensiero nella trasmissione della fede. Negli interventi finali, i convegnisti,

Monsignor Bonanno ha ribadito l'importanza di un'impostazione progettuale essenzialmente incentrata su Gesù Cristo

hanno sollevato le perplessità che emergono in riferimento alla possibilità di dialogo con il mondo contemporaneo post cristiano, soprattutto sulla reale possibilità della condivisione dei valori cristiani sul piano culturale. Ha avuto anche grande spazio la difficoltà che incontra l'evangelizzazione delle nuove generazioni; e, per quanto concerne l'attenzione agli adulti e alla famiglia, sul come valorizzare gli ambiti emersi a Verona, in riferimento al valore della persona. Nella serata del 23 il vescovo ha vissuto anche un incontro conoscitivo, organizzato dall'Ufficio Scuola con gli insegnanti di religione cattolica della diocesi. Agli insegnanti il vescovo ha comunicato la sua volontà di vivere personalmente il rapporto con questo ambito della vita della diocesi, ha espresso il suo ringraziamento per il lavoro che gli Irc svolgono nella scuola, ha chiesto loro di dedicarsi in questi anni alla valorizzazione del loro ruolo di presenza cattolica all'interno della scuola, li ha esortati a essere testimoni coraggiosi ed entusiasti di Gesù Cristo nelle comunità parrocchiali di appartenenza. Il terzo giorno del convegno,

durante il quale si è lavorato per Unità pastorali, è stato utilizzato per elaborare e approfondire i temi trattati; ma anche per fornire un valido contributo di idee e di suggerimenti per la pianificazione degli orientamenti pastorali diocesani per il triennio 2012/2014. I laboratori sono stati guidati dai Coordinatori delle Unità pastorali su una griglia di lavoro, preparata dal coordinatore per la Pastorale, che delineava gli ambiti da privilegiare nella discussione: la famiglia, la catechesi di iniziazione cristiana in chiave catecumenale, l'apostolato biblico e la regola di vita per il clero diocesano. Nella introduzione ai laboratori ha comunicato la volontà del vescovo di continuare a pianificare il lavoro pastorale attraverso le aree, per quanto concerne il lavoro degli Uffici diocesani; e nell'impostazione delle Unità pastorali per quanto concerne la sinergia tra parrocchie limitrofe, nel vivere l'impegno pastorale nel territorio della diocesi. È stato anche comunicato che lo slogan che accompagnerà il progetto pastorale diocesano, emerso durante gli incontri con il clero e con gli uffici è: Rabbi, dove dimori? L'icona biblica di riferimento, ampiamente delineata negli orientamenti pastorali Cei, è chiaramente quella della chiamata dei primi discepoli in Giovanni. Per quanto concerne i laboratori, nelle relazioni fatte all'assemblea, è emersa una particolare attenzione al metodo di lavoro da adottare, e anche l'esigenza di più tempo per sviluppare gli argomenti nelle Unità pastorali e nelle Foranie; la volontà di incrementare le attività di Apostolato biblico ai vari livelli pastorali; l'esigenza di valorizzare maggiormente i ministeri laicali nella vita ordinaria delle parrocchie; una maggiore valorizzazione e coinvolgimento degli organismi di partecipazione laicali; una più armonica articolazione degli itinerari di preparazione al matrimonio.



Momento di preghiera durante il convegno

Tra gli impegni pastorali il 50° di una religiosa

Oggi. Presiede il Collegio dei Consultori e il Consiglio diocesano per gli Affari economici per la presentazione dei criteri della ripartizione dei fondi Cei assegnati alla Diocesi per l'anno 2011/2012. In serata celebra a Cosenza per il 50° di professione di una religiosa delle Piccole Operaie dei Sacri Cuori. Domani. Alle ore 17,30 conferisce il possesso canonico della parrocchia Santa Maria Maddalena in Bonifati a don Bruno Midaglia. Sabato 8 ottobre. Alle ore 18, nella Parrocchia San Paolo Apostolo di Praia a Mare, ordina diacono l'accolto Marco Avenà. Domenica 9 ottobre. Partecipa a Lamezia Terme alla concelebrazione eucaristica presieduta dal santo Padre Benedetto XVI. Da lunedì 10 a mercoledì 12 ottobre. Prende parte ai lavori della Conferenza episcopale calabrese a Catanzaro. Giovedì 13 ottobre. Presso la colonia San Benedetto di Cetraro, partecipa al ritiro generale del Clero. Alle ore 18, nella parrocchia Santa Maria Assunta di Pianette di San Marco Argentano, presiede la Santa Messa in suffragio, nel primo anniversario della scomparsa di Peppe Lombardi fratello di don Gianfranco. Venerdì 14 ottobre. A Cetraro, presso il Santuario Madonna della Serra dà inizio alla Vita monastica del padre Ciro Spinelli, secondo la regola dallo stesso redatta e approvata da mons. Domenico Crusco ai sensi del canone 603 cjc. Sabato 14 ottobre. Alle ore 11 celebra nella parrocchia Santa Teresa di Intavolata. Alle ore 18 amministra le Cresime nella Parrocchia B.V. del Monte Carmelo in Cimino di San Marco Argentano. Lunedì 16 ottobre. Si reca a Polistena (Rc) per partecipare al 50° dell'erezione della parrocchia Maria Santissima del Rosario.

Iniziativa per i banchi della Cattedrale

Il parroco della Cattedrale don Vincenzo Ferraro, ha invitato a tutti i parroci della diocesi una lettera per partecipare dell'iniziativa del rifacimento dei banchi della chiesa cattedrale. Ricordando che «la cattedrale è la chiesa di tutti noi [...] mi permetto ora di chiedere la sottoscrizione di un banco quale segno della presenza della tua parrocchia nella chiesa madre della diocesi».



Praia, Marco Avenà sarà ordinato diacono

Sabato 8 ottobre, nella parrocchia San Paolo Apostolo di Praia a Mare, con grande gioia da parte di tutta la diocesi di San Marco Argentano-Scalea e in particolare modo della parrocchia di San Paolo, sarà ordinato diacono per la preghiera consacratrice e l'imposizione delle mani di monsignor Leonardo Bonanno, Marco Avenà. Il diacono, per chi ha intrapreso il cammino di discernimento e di preparazione alla consacrazione sacerdotale, è una tappa importante e decisiva perché comporta la manifestazione davanti al popolo di Dio, della volontà di assumersi alcuni impegni fondamentali tra cui il celibato e il rispetto e l'obbedienza al vescovo. Marco è giunto a questo traguardo importante della sua vita dopo un impegnativo e proficuo periodo di studio, conclusosi brillantemente con il conseguimento del baccalareato in filosofia e teologia presso l'Università Gregoriana di Roma. La vocazione di Marco nasce nel gruppo dei ministranti della parrocchia San Paolo di cui fa parte dall'età di sei anni e nell'associazione parrocchiale dell'Azione Cattolica a cui aderisce pochi anni dopo. Chi come me lo conosce fin da quegli anni non può non ricordare quel ragazzo minuto, vivace, curioso, attento, sempre presente, disponibile, immanicabile in ogni attività proposta dalla parrocchia, gioioso, felice di trascorrere i suoi momenti liberi in Chiesa.

Angela Marsiglia

Tumori, una «mission» in Calabria

Nasce un'associazione di volontariato che sarà vicina ai malati Urgente la prevenzione

Un'importante riunione organizzativa ha sancito l'effettivo inizio delle attività dell'Atc (Associazione tumori Calabria) di San Marco Argentano. All'incontro, svoltosi martedì 27 settembre scorso nel salone del Seminario vescovile della cittadina normanna, hanno preso parte il vescovo della diocesi di San Marco

Argentano-Scalea, mons. Leonardo Bonanno e una trentina di soci. «Tumori Calabria» è un'associazione di volontariato senza fini di lucro, regolarmente iscritta al registro regionale nella sezione della provincia di Cosenza. Prevenzione, cura e assistenza domiciliare degli ammalati oncologici sono le parole d'ordine che caratterizzano la missione dell'Associazione che, in questa prima fase, inizierà a lavorare nell'intero comprensorio della valle dell'Esaro, ma intende estendere il proprio raggio d'azione all'intero territorio regionale.

La relazione del presidente, prof. Gabriele Talarico, ha evidenziato tre punti che possono essere considerati i primi obiettivi: sensibilizzare i giovani a corretti stili di vita, fare prevenzione per diagnosi precoci, assistere gratuitamente gli ammalati oncologici a domicilio. A questo proposito risulta un aspetto di primaria importanza l'attività di sensibilizzazione ad evitare - soprattutto nei giovani - i fattori di rischio quali alcool, fumo, fattori inquinanti e, contestualmente, migliorare le abitudini alimentari. L'obiettivo è quello di creare una vera e propria cultura

della prevenzione affinché ogni cittadino possa comprendere l'importanza di sottoporsi a controlli periodici da tradurre successivamente in diagnosi precoci che, in alcuni casi, possono «salvare la vita». L'aspetto relativo all'assistenza domiciliare al malato oncologico è invece un servizio che darà la possibilità al paziente di essere assistito in tutte le fasi della malattia. Affiancherà i volontari e il consiglio direttivo un comitato scientifico, composto da specialisti del settore sanitario, con il compito di collaborare alla formulazione ed alla realizzazione delle



iniziative culturali e scientifiche. Mons. Leonardo Bonanno ha espresso parole di approvazione e ha detto che sarà accanto ai soci e ai volontari. La sua guida spirituale e pastorale sarà fondamentale e darà a ognuno l'entusiasmo necessario per espletare i propri impegni.

In vigore dallo scorso 1° ottobre Le nuove nomine del vescovo

Il vescovo in data 1° ottobre ha nominato: Don Agostino Tudda, parroco «in solidum» della parrocchia Santa Caterina V. e M. di San Sosti. Don Fernando Ranuio, parroco della parrocchia Santa Maria della Neve in Sanginetto. Don Luigi Gazzaneo, Amministratore parrocchiale della parrocchia Beata Vergine Addolorata di San Filippo in Cetraro. Don Colbert Goudjinou, Amministratore parrocchiale della parrocchia San Nicola M. in Santa Caterina A. e San Nicola di B. di Joggi. Don Giovanni Celia, canonico del Capitolo Cattedrale. Il vescovo ha nominato «ad quinquennium» il nuovo Consiglio diocesano per gli Affari economici: monsignor Emilio Servidio, don Gaetano de Fino, monsignor Ermanno Raimondo, don Pompeo Salerno, don Luciano Remigio, la dott.ssa Elvira Cianni e il dott. Ferruccio Limido. Il vescovo, ringrazia i componenti del precedente Consiglio diocesano per gli Affari economici per il generoso e valido servizio dato alla Chiesa diocesana.